

“Contraccezione gratis” La rivolta delle ragazze

Il Lazio è indietro nella classifica nazionale dell'accesso alla pillola
La protesta di “Non una di meno” ha travolto Laura Boldrini

Giulia (studentessa): “Noi e lei non saremo mai uguali”

Donne che litigano sui diritti delle donne. È successo in piazza dell'Esquilino durante la manifestazione di Non una di meno per un aborto libero e sicuro. Il messaggio della piazza doveva arrivare a un'altra donna: la presidente del Consiglio in pectore Giorgia Meloni. Invece a fare il giro del web è stato un video che riprende parte di una discussione tra alcune attiviste di Potere al popolo e Laura Boldrini. L'inco-

municabilità fra i due mondi raggiunge l'apice quando le giovani rinfacciano all'onorevole di far parte di un partito che non ha difeso i diritti delle donne e che al suo interno accoglie Beatrice Lorenzin, ex ministra della Salute che nel 2016 ha reso anche le poche pillole anticoncezionali a pagamento.

de Ghantuz Cubbe, Giannoli e Ruggiu ● alle pagine 2 e 3
con un commento di **Luisa Grion**



▲ Il video Un momento del video fra la studentessa e Laura Boldrini



Peso: 1-25%,2-68%

Contraccettivi e consultori il Lazio non tutela le ragazze

A differenza di altre regioni non è possibile accedere a metodi di controllo delle nascite gratuiti
Centri di assistenza ogni 100 mila abitanti

di **Marina de Ghantuz Cubbe**
Valentina Ruggiu

Donne che litigano sui diritti delle donne. È successo in piazza dell'Esquilino durante la manifestazione di Non una di meno per un aborto libero e sicuro. Il messaggio della piazza doveva arrivare a un'altra donna: la presidente del Consiglio in pectore Giorgia Meloni. Invece a fare il giro del web è stato un video che riprende parte di una discussione tra alcune attiviste di Potere al popolo e la deputata del Pd Laura Boldrini. L'incomunicabilità fra i due mondi raggiunge l'apice quando le giovani rinfacciano all'onorevole di far parte di un partito che non ha difeso i diritti delle donne e che al suo interno accoglie Beatrice Lorenzin, ex ministra della Salute che nel 2016 ha reso anche le poche pillole anti-concezionali ancora gratuite, a pagamento. Boldrin risponde parlando di un altro tema: la diffusione della pillola abortiva Rsu486. Il confronto va in tilt, la deputata viene invitata ad andarsene.

Un tema questo della gratuità del-

la contraccezione che è esploso: «Da quando la pillola è stata tolta dal sistema sanitario nazionale, le fasce più deboli non possono accedere alla contraccezione - commenta Silvana Agatone, presidente di Laiga194 - Parliamo di donne precarie che non hanno lavoro o si basano sulle pensioni delle nonne, ne ho avute tante di pazienti così». Per la difficoltà di accedere ai contraccettivi, il Lazio si colloca al nono posto tra le regioni italiane in una classifica stilata da Aidòs e in cui i primi tre posti sono occupati da Emilia Romagna, Toscana e Puglia. Il problema non è tanto «l'accesso a una corretta e diffusa informazione» quanto «l'offerta variegata e pubblica di metodi contraccettivi» perché a differenza delle regioni più virtuose, i consultori laziali non prevedendo la distribuzione di contraccettivi gratuiti per le fasce più povere o per i giovani. «Tutta la contraccezione deve essere offerta gratuitamente - commenta Laura Anelli responsabile dei consultori della Asl Roma 1 - Qui siamo stati i primi in Italia ad attuare percorsi come l'aborto farmacologico

anche a domicilio ma è un fatto che paghiamo più soldi per l'aborto che non per la prevenzione delle gravidanze indesiderate». Nei consultori l'unico contraccettivo gratuito è la spirale: «Ne abbiamo una buona dotazione ma è adatta per le donne che hanno partorito e che non sono giovanissime», continua Anelli. «Dovrebbe esserci un consultorio ogni 20mila abitanti, invece a Roma siamo a uno ogni 50mila, se non 100mila persone». E se il contatto con le scuole dopo il Covid è venuto meno, adesso il timore è di ritrovarsi le associazioni pro vita dentro le strutture sanitarie.

Ma torniamo ai dati sulla contrac-



Peso: 1-25%,2-68%

cezione: secondo l'Istat una confezione di profilattici può costare sino a 15 euro, mentre la pillola anticoncezionale può andare dai 10 euro ai 15 euro (al mese). «Non viene speso nulla per le giovani e la prevenzione nei loro confronti - commenta Giovanna Scasellati, ginecologa responsabile dell'ambulatorio per la 194 del San Camillo, l'ospedale che a Roma effettua più interruzioni volontarie di gravidanza - I contraccettivi non rientrano nei livelli essenziali di assistenza, se lo fossero basterebbe una prescrizione medica per averli gratuitamente». Non solo: il fatto che la contraccezione non sia compresa tra i Lea ha fatto sì che duran-

te il commissariamento alla sanità della Regione Lazio sulla gratuità non si potesse far nulla. La spesa era fuori budget. Poi ci si è messa di mezzo la pandemia. Fatto sta che già nel 2019 la presidente della commissione Pari opportunità Eleonora Mattia

aveva presentato un ordine del giorno per chiedere proprio la gratuità dei contraccettivi, sia in ospedale sia in consultorio. Non se n'è fatto nulla e ora, dice Mattia, «rilanceremo la proposta che rendeva gratuite anche eventuali analisi cliniche e puntava sulla disponibilità dei far-

maci di contraccezione d'emergenza in tutti i pronto soccorso e consultori della Regione, su un'educazione alla sessualità libera e il potenziamento e dei servizi consultoriali».

I numeri

100mila

Gli utenti

A Roma secondo, gli ultimi dati disponibili, denuncia la Asl, c'è solo un consultorio ogni 100mila persone: decisamente troppo poco

20mila

La norma

Secondo la Asl dovrebbe esserci un consultorio ogni 20mila persone

10 euro

I costi

Secondo l'Istat la pillola anticoncezionale può costare dai 10 ai 15 euro, mentre una confezione di profilattici può costare fino ai 15 euro



Le proteste
Manifestazioni a favore del diritto all'aborto "libero, sicuro e gratuito"

